



**Proposte cinema&riflessione,  
ovvero proiezione di film con dibattito:  
"Le catene della mente"**

**09.05.2012 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici  
"Matti da slegare" di Marco Bellocchio (1975)**

Il documentario, realizzato all'interno e all'esterno del manicomio di Colorno (Parma) per conto degli enti locali emiliani, è più di una semplice inchiesta. In vista dell'attuazione della legge Basaglia con cui vengono aboliti i reclusori per pazienti con problemi mentali, l'inchiesta discute la tesi, racchiusa nel titolo, secondo la quale i malati mentali sono persone "legate" in molti modi e per diverse cause. Se si vuole curarli (non guarirli, ma almeno impedire che vengano danneggiati dai metodi tradizionali) occorre slegarli, liberarli, reinserirli nella comunità.

Di fronte alla macchina da presa i pazienti raccontano le proprie esperienze e la loro vita senza alcun intervento da parte dei realizzatori del film.

Intervento del dott. **Alessandro Ricci**, Sezione di Psichiatria e Psicologia Clinica, Università di Verona

**16.05.2012 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici  
"Una sconfinata giovinezza" di Pupi Avati (2010)**

Lino e Chicca sono sposati da tanti anni. Un matrimonio felice e affiatato, nonostante le differenze: lui giornalista sportivo per il Messaggero, lei docente universitaria di filologia romana, proveniente da una famiglia di primari e pianisti. Lino e Chicca non hanno figli, non sono arrivati; quando però Lino comincia ad accusare i primi segni di una demenza senile precoce e degenerativa, Chicca si trova a fargli da mamma, ad occuparsene come fosse un bambino.

Il film tocca corde profonde, che hanno a che fare con la sorte dell'uomo e il bizzarro e struggente mistero dell'infanzia che non finisce mai.

Intervento del prof. **Giovanni Berlucchi**, Sezione di Fisiologia e Psicologia, Università di Verona

**30.05.2012 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici  
"Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Milos Forman (1975)**

Il giovane Randle Patrick McMurphy, condannato per reati di violenza, spera, fingendosi pazzo, di sottrarsi al carcere; trasferito in clinica psichiatrica, smaschera il carattere repressivo e carcerario dell'istituzione, mentre i medici tentano di scoprire se lui stia solo simulando la follia. Il suo internamento in un ordinato e 'tranquillo' manicomio porta scompiglio nell'intransigente disciplina imposta dall'inflessibile Capo Infermiera.

Premiato con 5 Oscar, è un film efficacemente polemico sul potere che emargina i diversi.

Intervento del prof. **Lorenzo Burti**, Sezione di Psichiatria e Psicologia Clinica, Università di Verona

**06.06.2012 Ore 20:30 aula B Istituti Biologici  
"Vincere" di Marco Bellocchio (2009)**

La storia ruota attorno alle vicende di Ida Irene Dalser e di suo figlio avuto da una relazione con il dittatore Benito Mussolini a partire dall'anno in cui Mussolini conobbe la Dalser sino all'anno in cui il loro figlio viene rinchiuso in manicomio. Il film ripercorre l'amore tormentato e non corrisposto di Ida verso il giovane Mussolini, che prima se ne invaghisce e poi la ripudia, facendo internare anche lei in manicomio, perché troppo invadente ed imbarazzante.

L'ascesa dell'uomo politico è inarrestabile così come la sua decisione di escludere dalla propria vita sia Ida sia il bambino.

Intervento del dott. **Alessandro Ricci**, Sezione di Psichiatria e Psicologia Clinica, Università di Verona